Corrente elettrica

In un conduttore ci sono portatori di carica che si possono muovere liberamente:

- Metalli: e

- Soluzioni elettrolitiche: ioni + e -

- Plasmi: ioni ed e

In condizioni di equilibrio e.s.:

Gli e⁻ in un metallo si muovono per effetto dell'**agitazione termica**

Gli e sono soggetti a fortissime interazioni e.s. con gli ioni e gli altri e, ma mediamente la risultante è nulla

- La velocità è molto elevata: $v \approx 10^5$ m/s
- A causa degli urti con gli ioni, la direzione del moto cambia continuamente: $\langle \mathbf{v} \rangle = \mathbf{0}$

In condizioni statiche, i portatori <u>mediamente</u> non si muovono.

In condizioni dinamiche:

La posizione media degli e può cambiare con velocità di trascinamento $v_t \le \text{mm/s}$

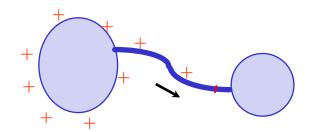
Corrente elettrica = flusso di cariche

Corrente di conduzione: moto collettivo dei portatori di carica senza trasporto di massa senza carica netta nel conduttore

Corrente di convezione: moto di masse di materia, nella quale ci sono dei portatori di carica

Corrente di spostamento: senza moto di cariche dovuta a campi elettrici variabili1

Colleghiamo un conduttore carico a uno scarico.



Attraverso una sezione S del filo passa una carica Δq in un tempo Δt

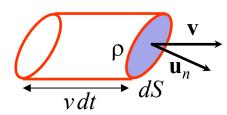
Intensità di corrente media

$$i_{m} = \frac{\Delta q}{\Delta t}$$

Intensità di corrente istantanea $i = \lim_{\Delta t \to 0} \frac{\Delta q}{\Delta t} = \frac{dq}{dt}$

$$i = \lim_{\Delta t \to 0} \frac{\Delta q}{\Delta t} = \frac{dq}{dt}$$

S.I.: Ampere A 1 A = 1 C/s Unità fondamentale



 ρ = Densità della carica in moto con velocità \mathbf{v} . Nel tempo dt passano attraverso la superficie dS le cariche contenute nel volume: $\mathbf{v} \cdot \mathbf{u}_n \ dt \ dS$

$$\Rightarrow dq = \rho \mathbf{v} \cdot \mathbf{u}_n dS dt$$

 $J = \rho v$ Densità di corrente S.I.: A/m² Definiamo:

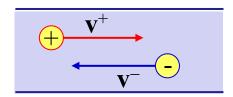
$$dq = \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_{n} \, dS \, dt$$

$$i = \frac{dq}{dt} = \iint_{S} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_{n} \ dS$$

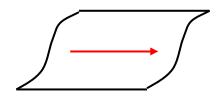
La corrente *i* attraverso una sezione *S* è uguale al flusso del vettore densità di corrente J attraverso S

Dalla definizione di J:

$$\mathbf{J} = \rho^{\scriptscriptstyle +} \mathbf{v}^{\scriptscriptstyle +} + \rho^{\scriptscriptstyle -} \mathbf{v}^{\scriptscriptstyle -}$$



Cariche di segno opposto e velocità opposte contribuiscono alla stessa corrente i



Su una lamina conduttrice sottile: $J_s = Densità di corrente superficiale$

$$\mathbf{J}_{s} = \boldsymbol{\sigma} \mathbf{v}$$

 $\mathbf{J}_{s} = \boldsymbol{\sigma} \mathbf{v}$ S.I.: A/m

La quantità di carica che attraversa una superficie chiusa nel tempo dt corrisponde alla variazione nel tempo della carica nel volume cambiata di segno (se \mathbf{J} e \mathbf{u}_n sono concordi, la carica è uscente e quella nel volume diminuisce)

$$\iint_{\Sigma} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_{n} dS = -\frac{dQ}{dt}$$

da cui:

$$\iint_{\Sigma} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_{n} dS = \iiint_{\tau} div \mathbf{J} d\tau = -\frac{dQ}{dt} = -\frac{d}{dt} \iiint_{\tau} \rho d\tau = -\iiint_{\tau} \frac{d\rho}{dt} d\tau$$

$$div \mathbf{J} = -\frac{\partial \rho}{\partial t}$$

Equazione di continuità della corrente (Princ. di conservazione della carica)

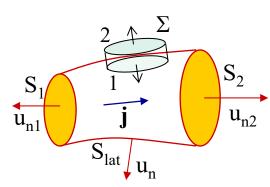
Correnti stazionarie

Una proprietà è stazionaria quando è indipendente dal tempo in ogni punto del sistema

Corrente stazionaria $I = Corrente con \rho e J$ stazionarie

$$\frac{\partial \rho}{\partial t} = 0 \quad \Rightarrow \quad div \mathbf{J} = 0$$

$$\iint_{\Sigma} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n dS = 0 \qquad \mathbf{J} \text{ solenoidale}$$



Per un tratto del **conduttore** delimitato dalle sezioni S_1 e S_2 :

$$\int_{S_1} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n \, dS + \int_{S_2} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n \, dS + \int_{Slat} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n \, dS = 0$$

Calcoliamo il flusso attraverso un cilindretto Σ posto a cavallo della **superficie laterale** del conduttore:

$$J_{n1}dS_{1} - J_{n2}dS_{2} \simeq 0$$

$$\mathbf{J}_{est} = 0 \quad \Rightarrow \quad J_{n2} = 0 \quad \Rightarrow \quad J_{n1}dS_{1} = 0 \quad \Rightarrow \quad J_{n1} = 0$$

$$\Rightarrow \quad \mathbf{J} \perp \mathbf{u}_{n}$$

In regime stazionario, la superficie di un conduttore è un tubo di flusso di J

$$\int_{Slat} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n \, dS = 0 \quad \Longrightarrow \quad \int_{S_1} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n \, dS = \int_{S_2} \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n \, dS$$

Il flusso di J è costante attraverso una qualunque sezione.

⇒ L'intensità di corrente è la stessa in ogni sezione.

Relazione costitutiva

In generale:

$$J = f(E)$$
 [oppure $E = f(J)$]

Nei casi più comuni (materiali isotropi):

$$\mathbf{J} = \sigma \mathbf{E}$$
 [oppure $\mathbf{E} = \rho \mathbf{J}$]

 ρ = Resistività elettrica (in VmA⁻¹)

$$\sigma = 1/\rho =$$
Conducibilità elettrica (in AV⁻¹m⁻¹)

In alcuni cristalli **anisotropi**: - \mathbf{E} <u>non</u> è parallelo a \mathbf{J} e - ρ è un tensore

$$E_{x} = \rho_{xx}J_{x} + \rho_{xy}J_{y} + \rho_{xz}J_{z}$$
 $E_{y} = ...$ $E_{z} = ...$

ρ è funzione di T, p e stato di aggregazione.

- Nei *metalli*, ρ aumenta con T,
 perché aumentano gli urti con il reticolo
- Nei semiconduttori, ρ diminuisce con T,
 perché aumenta il n°. dei portatori
- Nei *superconduttori*, sotto una certa T, $\rho = 0$ (effetto quantistico)

ρ può dipendere da **E** (**materiali non lineari**, es.: semiconduttori e gas ionizzati)

Se ρ non dipende da E, il materiale è lineare o ohmico

$$J = \sigma E$$
 opp. $E = \rho J$ Legge di Ohm locale

con σ e ρ indipendenti dalle condizioni elettriche

- Con ottima approssimazione, metalli e leghe metalliche
- Con approssimazione meno buona, soluz. elettrolitiche
- In ristretti intervalli di **E** ed **J**, la maggior parte dei materiali, anche isolanti

Esempi: $\rho_{Cu} \approx 10^{-8} \text{ VmA}^{-1}$, $\rho_{Qz} \approx 10^{17} \text{ VmA}^{-1}$

Se $\mathbf{E} = \cos t$:

- Nel vuoto: $\mathbf{a} = \cos t \implies \text{moto uniformemente accelerato}$
- In un conduttore: $\mathbf{v} = \cos t \implies \text{moto orientato uniforme}$

Resistenza

Consideriamo un conduttore lineare ed isotropo di forma qualsiasi in regime stazionario

Se ai capi del conduttore è applicata una ddp ΔV , esso è percorso da corrente e si verifica sperimentalmente che:

$$\Delta V = RI$$
 Legge di Ohm

dove: R = Resistenza elettrica

Nel S.I.: **Ohm** Ω : 1 Ω = 1 V/A

Simbolo: •-\\

Analogamente:

$$I = G\Delta V$$
 Legge di Ohm

dove: G = Conduttanza elettrica

Nel S.I.: **Siemens S**:
$$1 \text{ S} = 1 \Omega^{-1} = 1 \text{ A/V}$$

La relazione tra R e ρ in generale è complessa.

Dato un **conduttore filiforme** di lunghezza *l*, tale che:

J ed E siano uniformi in ogni sezione S

$$-S = cost$$

$$A \underbrace{\begin{matrix} \mathbf{J} & \mathbf{u}_t \\ V_A \end{matrix}}_{V_B} B$$

$$\Delta V = V_A - V_B = \int_{A\gamma B} \mathbf{E} \cdot \mathbf{u}_t dl = \int_{A\gamma B} \rho \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_t dl = I \int_{A\gamma B} \frac{\rho}{S} dl = RI$$

essendo:
$$J = I/S = cost$$

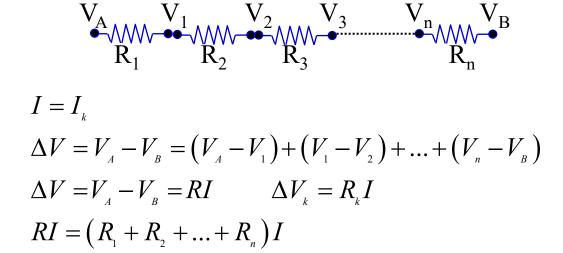
 $J // u_t$

essendo:
$$J = I/S = cost$$

 $J // u_t$ Se $\rho = cost \implies R = \int_{AyB} \frac{\rho}{S} dl = \rho \frac{l}{S}$

Collegamento in serie e parallelo

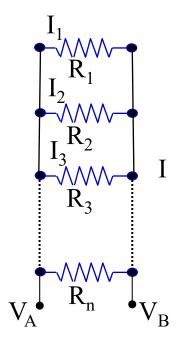
Serie



$$R = \sum_{k=1}^{N} R_k$$

$$R = \sum_{k=1}^{N} R_{k} \qquad R > R_{k} \quad \forall k$$

Parallelo



$$I = \frac{V_{A} - V_{B}}{R}$$

$$I = \frac{V_{A} - V_{B}}{R} \qquad I_{k} = \frac{V_{A} - V_{B}}{R_{k}}$$

$$I = \sum_{k=1}^{N} I_{k}$$

$$\Delta V = \Delta V_{k}$$

$$\frac{1}{R} = \sum_{k=1}^{N} \frac{1}{R_k}$$

$$R < R_k \ \forall k$$

$$R \leq R_k \ \forall k$$

Effetto Joule

Il lavoro del campo **E** per spostare le cariche elettriche in un conduttore (corrente) viene trasformato in calore (urti contro il reticolo) \Rightarrow **Effetto Joule**

Consideriamo un tubo di flusso di J in un tratto dl di conduttore di sezione dS.

La carica dq che attraversa dS in dt è:

$$dq = \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_n \, dS \, dt$$

Il lavoro del campo **E** per spostare *dq* lungo *dl* è:

$$dL = dq \mathbf{E} \cdot \mathbf{u}_{t} dl = \mathbf{E} \cdot \mathbf{u}_{t} dl \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_{n} dS dt = (\mathbf{E} \cdot \mathbf{J})(\mathbf{u}_{t} \cdot \mathbf{u}_{n}) dS dl dt$$

Densità di potenza (Potenza specifica) dissipata

$$P_{\tau} = \frac{dP}{d\tau} = \mathbf{E} \cdot \mathbf{J}$$

Per un conduttore ohmico:

$$P_{\tau} = EJ = \rho J^2 = \sigma E^2$$

Per un conduttore ohmico filiforme:

$$P = \iiint_{\tau} P_{\tau} d\tau = \int_{\ell} \rho J^{2} S \, dl = (JS)^{2} \int_{\ell} \rho \frac{dl}{S}$$

$$\Rightarrow P = RI^2 = \frac{\Delta V^2}{R}$$

Forza Elettromotrice

Essendo J solenoidale la corrente può circolare solo in un circuito chiuso.

Per l'effetto Joule, è necessario compiere lavoro per fare circolare la corrente.

Essendo:
$$\oint_{\gamma} \mathbf{E} \cdot \mathbf{u}_{t} dl = 0 \implies I = 0$$

Il campo e.s. non può mantenere un corrente in un circuito chiuso:

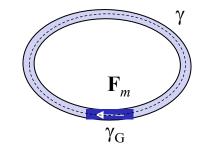
Affinchè I \neq 0 deve esistere un campo \mathbf{F}_{m} di **forze non** conservative (dette forze motrici) tali che:

$$\oint_{\gamma} \mathbf{F}_{m} \cdot \mathbf{u}_{t} dl \neq 0$$

Campo elettromotore $\mathbf{E}_m = \frac{F_m}{G}$

$$\mathbf{E}_{m} = \frac{F_{m}}{q}$$

$$\Rightarrow \oint_{\gamma} \mathbf{E}_{m} \cdot \mathbf{u}_{t} dl \neq 0$$



In generale: $\mathbf{E}_m = \mathbf{f}(\mathbf{q})$.

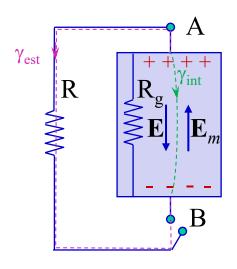
Forza elettromotrice
$$fem = \int_{\gamma_G} \mathbf{E}_m \cdot \mathbf{u}_t dl$$
 [S.I.: Volt]

Generatore: regione dello spazio in cui è presente \mathbf{E}_m .

Consideriamo materiali lineari e isotropi (\mathbf{E}_m , \mathbf{E} e \mathbf{J} sono paralleli e proporzionali).

La forza agente su un portatore di carica risulta:

$$\mathbf{F} = q\left(\mathbf{E} + \mathbf{E}_{\scriptscriptstyle m}\right)$$



Circuito aperto

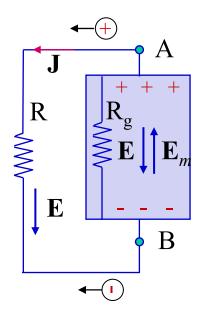
$$\mathbf{J} = 0$$

$$\mathbf{F} = q(\mathbf{E} + \mathbf{E}_m) = 0$$

$$\Rightarrow \mathbf{E} = -\mathbf{E}_m$$

$$\Delta V_{AB}^{o} = V_{A} - V_{B} = \int_{\gamma_{AB}^{\text{int}}} \mathbf{E} \cdot \mathbf{u}_{t} dl = -\int_{\gamma_{AB}^{\text{int}}} \mathbf{E}_{m} \cdot \mathbf{u}_{t} dl = \oint_{\gamma} \mathbf{E}_{m} \cdot \mathbf{u}_{t} dl$$
essendo: $\gamma = (\gamma_{AB}^{est}) \cup (-\gamma_{AB}^{int})$

$$\Rightarrow \Delta V_{AB}^o = fem$$



Circuito chiuso

$$\mathbf{J} \neq 0$$

$$\Rightarrow \mathbf{E} \neq \mathbf{E}_{m}$$

Legge di Ohm generalizzata

$$(\mathbf{E} + \mathbf{E}_{m}) = \rho \mathbf{J}$$

$$fem = \Delta V_{AB} + R_{g}I$$

$$\Delta V_{AB} = fem - R_{g}I < \Delta V_{AB}^{0}$$

Quando $I \neq 0$, non si può definire la fem (l'integrale dipende dalla linea)

Bilancio energetico

Il lavoro del generatore per spostare una carica risulta:

$$dL = f dq = f I dt$$

Per la legge di Ohm generalizzata:

$$f = \Delta V + R_g I$$

da cui:

$$dL = \int I \, dt = \Delta V \, I \, dt + R_{g} \, I^{2} dt$$

Bilancio di potenza:

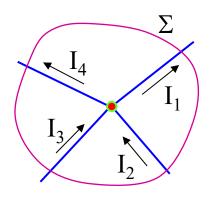
$$\int I = \Delta V I + R_g I^2$$

fI = Potenza fornita dal *generatore*

 ΔVI = Potenza dissipata nel *conduttore* per Effetto Joule

 $R_g I^2$ = Potenza dissipata nel *generatore*

Sistema di conduttori a parametri concentrati

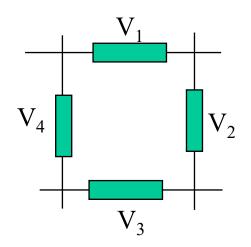


Nodo = Punto cui concorrono nterminali (n > 2)

$$div \mathbf{J} = 0 \implies$$

$$\sum_{k=1}^{n} I_{k} = 0$$

 $\operatorname{div} \mathbf{J} = 0 \implies \sum_{k=1}^{n} I_{k} = 0$ Legge dei nodi (I legge di Kirchhoff)



Maglia = Linea chiusa costituita da n lati

$$rot \mathbf{E} = 0 \quad \Rightarrow \quad \sum_{k=1}^{n} V_k = 0$$

Legge delle maglie (II legge di Kirchhoff)

Equazioni per un conduttore in regime stazionario

$$rot \mathbf{E} = 0$$
 $\mathbf{E} = -grad V$
 $div \mathbf{J} = 0$ $\mathbf{J} = \sigma(\mathbf{E} + \mathbf{E}_m)$

da cui:

$$div \mathbf{E} = -div \mathbf{E}_m$$
$$\nabla^2 V = div \mathbf{E}_m$$

Condizioni al contorno

Dall'interno verso la superficie del conduttore:

$$\mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_{n} = 0$$

⇒ Alla superficie del conduttore:

$$\mathbf{E} \cdot \mathbf{u}_{n} = -\frac{\partial V}{\partial \mathbf{u}_{n}} = -\mathbf{E}_{m} \cdot \mathbf{u}_{n}$$

La derivata del potenziale non è continua alla superficie del conduttore per la presenza di possibili cariche statiche

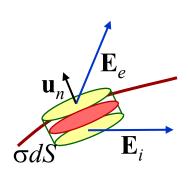
All'esterno la funzione potenziale soluzione della eq. di Laplace:

$$\nabla^2 V = 0$$

si raccorda con la soluzione dell'equazione valida nel conduttore:

$$\nabla^2 V = div \mathbf{E}_m$$

All'interno del conduttore **E** dipende dalla geometria del conduttore e dal campo elettromotore. <u>Non</u> è influenzato da cariche elettrostatiche esterne.



$$div \mathbf{E} = \frac{\rho}{\varepsilon_0} = -div \mathbf{E}_m$$

Alla superficie del conduttore:

$$\sigma dS = \varepsilon_0 \mathbf{E}_e \cdot \mathbf{u}_n dS - \varepsilon_0 \mathbf{E}_i \cdot \mathbf{u}_n dS$$

Da:

$$\mathbf{E}_{i} = \rho \mathbf{J} - \mathbf{E}_{m} \qquad \mathbf{J} \cdot \mathbf{u}_{n} = 0$$

risulta:

$$\boldsymbol{\sigma} = \boldsymbol{\varepsilon}_0 \mathbf{E}_e \cdot \mathbf{u}_n + \boldsymbol{\varepsilon}_0 \mathbf{E}_m \cdot \mathbf{u}_n$$

Tra due mezzi conduttori con conducibilità σ_1 e σ_2 :

$$div \mathbf{J} = 0 \implies J_{n1} = J_{n2}$$

$$rot \mathbf{E} = 0 \implies E_{t1} = E_{t2} = \rho_1 J_{t1} = \rho_2 J_{t2}$$

$$\frac{J_{n1}}{\rho_1 J_{t1}} = \frac{J_{n2}}{\rho_2 J_{t2}}$$

$$\frac{tg \theta_1}{tg \theta_2} = \frac{\rho_2}{\rho_1} = \frac{\sigma_1}{\sigma_2}$$

Rifrazione delle linee di campo di J

Modello di Drude - Lorentz

Modello di conduzione per conduttori ohmici in regime stazionario.

$$\mathbf{J} = \rho \mathbf{v} \quad \mathbf{v} = \mathbf{cost} \quad \Rightarrow \quad \mathbf{a} = 0$$

$$\Rightarrow \quad \mathbf{R} = \mathbf{F} + q\mathbf{E} = m\mathbf{a} = 0$$

$$\mathbf{E} = \rho \mathbf{J} \quad \Rightarrow \quad \mathbf{E} \propto \mathbf{v}$$

$$\Rightarrow \quad \mathbf{F} = -\gamma \mathbf{v}$$

Forza di tipo viscoso dovuta a urti con il reticolo o con altri portatori.

I portatori di carica sono in moto sia per effetto dell'agitazione termica che per effetto del campo elettrico.

E accelera i portatori, che perdono energia negli urti con il reticolo:

$$\Rightarrow$$
 $\mathbf{v}_t = \cos t$ \Rightarrow $\mathbf{J} = \cos t$

L'energia ceduta dai portatori al reticolo dà origine all'effetto Joule (aumento del moto di vibrazione del reticolo, cioè aumento della temperatura del conduttore).

Se
$$\mathbf{E} = 0$$
: $\Rightarrow \mathbf{v}_t = 0 \Rightarrow \mathbf{J} = 0$

Con $\mathbf{E} = 0$, se \mathbf{u} è la velocità di un generico portatore a t = 0, dopo n urti la sua velocità è indipendente da \mathbf{u} .

 \Rightarrow Dopo n urti il portatore perde memoria della sua velocità iniziale.

τ = Tempo caratteristico = Tempo medio necessario perché il portatore perde memoria della sua velocità iniziale.

Per semplicità supponiamo: τ = Tempo medio tra due urti (cioè n = 1)

Se $\mathbf{E} \neq \mathbf{0}$, dopo un tempo t la quantità di moto \mathbf{p} è:

$$\mathbf{p} = m\mathbf{u} + q\mathbf{E}t$$

Per un volumetto contenente n portatori, indicando con t_i il tempo dall'ultimo urto:

$$m\mathbf{v} = \frac{1}{n}\sum_{i=1}^{n} (m\mathbf{u}_{i} + q\mathbf{E}t_{i})$$

Per valori di **E** non elevati, dopo ogni urto la velocità del portatore è scorrelata da quella che aveva prima dell'urto, quindi le quantità di moto non si sommano.

Poichè le **u**_i sono scorrelate:

$$\sum_{i=1}^{n} m\mathbf{u}_{i} = 0 \quad \Longrightarrow \quad m\mathbf{v} = q\mathbf{E}\sum_{i=1}^{n} t_{i}$$

Posto:
$$\tau = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^{n} t_i$$

$$\Rightarrow m\mathbf{v} = q\mathbf{E}\tau$$

$$\mathbf{F} = -q\mathbf{E} = -\frac{m\mathbf{v}}{\tau} = -\gamma\mathbf{v}$$

La velocità media è proporzionale a E

⇒ La forza F è proporzionale alla velocità media o velocità di trascinamento (deriva).

$$\mathbf{J} = Nq\mathbf{v} = \frac{Nq^2\tau}{m}\mathbf{E}$$

$$\Rightarrow \mathbf{J} = \sigma\mathbf{E} \quad \text{con:} \quad \sigma = \frac{Nq^2\tau}{m}$$

Limiti nell'applicazione del modello (e nella validità della legge di Ohm)

- Per campi intensi, perché τ non è più indipendente dall'intensità di **E**:

$$\tau = \tau(E) \implies \sigma = \sigma(E) \neq cost$$

- Nei gas ionizzati, perché i cammini tra gli urti sono lunghi (non è più: $v_t << u$)